

Riflessioni personali su " Se questo è un uomo " di Primo Levi di Alberto Barile della classe 4G.

La poesia di " Se questo è un uomo " vuole trasmetterci il messaggio che noi siamo fortunati perché viviamo delle vite tranquille e, tornando a casa di sera, troviamo sempre il cibo pronto e caldo e le persone a noi care, ovvero i nostri familiari. Nella poesia viene fatta una riflessione: è un uomo colui che lavora nel fango senza sosta, che non sa cosa sia la pace, in quanto la sua vita è tormentata, che lotta e si sacrifica per ottenere almeno un pezzetto di pane, che muore per un sì o per un no, cioè per decisione di altre persone. La stessa riflessione viene fatta sulla donna: " Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, che ha vuoti gli occhi e freddo il grembo, che è come una rana d'inverno". Questi uomini e queste donne hanno perso la dignità di persone e, nonostante le loro vite siano tormentate, lottano per continuare a vivere e si sacrificano per ciò cui hanno a cuore. Le ingiustizie fatte nei confronti di tali persone sono quelle che subivano gli ebrei nei lager tedeschi, nell'ambito della Seconda Guerra Mondiale (1941-1945). In tutta Europa gli ebrei venivano caricati dai tedeschi sui treni merce e deportati in campi di concentramento; in questi campi venivano fatti lavorare le persone più forti fisicamente, mentre le persone più deboli venivano uccise o in camere a gas oppure venivano fucilate. Verso la fine della guerra i campi di concentramento si trasformarono in veri e propri campi di sterminio. "Se questo è un uomo" è un romanzo autobiografico di Primo Levi scritto tra il 1945 e il 1947. Tale romanzo riporta la testimonianza in prima persona dell'autore (1944-1945), di quanto visse nel campo di concentramento. Levi, per fortuna, riuscì a sopravvivere alla deportazione nel campo di Monowitz, lager satellite di Auschwitz, in Polonia. Al primo impulso da parte di Levi, quello di testimoniare l'accaduto, segue un secondo, che mira ad elaborare l'esperienza vissuta, il che avvenne grazie ai tentativi, da parte dell'autore, di spiegare in qualche modo l'incredibile esperienza dei lager nazisti. Successivamente a "Se questo è un uomo" venne pubblicato "La tregua" che parla del lunghissimo viaggio fatto nei paesi dell'Europa orientale, in cui era stato coinvolto Levi dopo la liberazione del campo. Nel 1986 venne invece pubblicato il saggio "I sommersi e i salvati, che approfondiva ulteriormente la tematica dei lager.